

Da Roma a Vicenza
è sempre grande tennis
Al via il Challenger



SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.com - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

RIGONI
GIOVANNI

Lavorazione marmi

36015 SCHIO (VI) - Via Braglio, 64
Tel. 0445 575676 - Fax 0445 576064

BIANCO&ROSSO di paola ambrosetti

Nelle giornate in cui il Giro d'Italia, da Vicenza a Marostica passando per Montebelluna, attraversa la nostra provincia colorandola di rosa, al Menti questa sera va in scena l'ultimo atto del campionato di serie B. In realtà non si tratta del capitolo finale perché i titoli di coda si avranno soltanto con i play-off sperando che il 9 giugno l'intera città possa sventolare il biancorosso per festeggiare quella promozione in serie A che, dopo Carpi, sabato scorso ha preso la strada mai imboccata prima di Frosinone. Già perché il campionato è un po' come la celebre corsa su strada: ci sono le cronometre, le salite di montagne, gli sprint per i velocisti. Il Vicenza, da settembre ad oggi, è partito dalle retrovie indossando, nelle prime giornate, la maglia nera. Poi, con l'arrivo di Pasquale Marino, ha iniziato ad avanzare nel gruppo fino a cominciare, verso la fine del girone di ritorno, a mettere davanti le sue ruote per assestarsi tra quarto, terzo e secondo posto, scalando le posizioni da "passista" di razza. Poi, nell'ultimo mese, la fatica è cominciata a farsi sentire sulle gambe, qualche infortunio e calo di forma ha pesato nel gioco di squadra impedendo di conquistare tappe importanti (Brescia e Virtus Entella su tutte) per veder sfumare al fotofinish quella piazza d'onore che avrebbe portato la "scuderia" berica nell'olimpo del calcio. Tutta colpa di quel Frosinone che nel nome del suo allenatore (gli antichi latini dicevano in nomine omen che, tradotto, vuol dire nel nome un destino), Stellone, hanno avuto l'auspicio migliore per conquistare, per la prima volta nella loro storia, un posto al sole tra le grandi. Ma proprio il Frosinone questa sera potrebbe essere un alleato prezioso dei biancorossi, obbligati a vincere per tagliare la linea del traguardo terzi ed evitare così il primo turno dei play-off e, nello stesso tempo, assicurarsi la possibilità di giocare in casa le sfide decisive. La squadra laziale, reduce da una settimana di festeggiamenti, non ha più niente da chiedere a questa stagione trionfale e potrebbe anche dare spazio ai "gregari". Certo, siamo sicuri che onorerà l'impegno per evitare brutte figure, però di certo non avrà quel furore agonistico che avrebbe messo in campo se proprio al Menti avesse dovuto giocarsi la promozione in serie A. Forse è vero che bisognerebbe evitare questi "discorsi da bar" e lasciarli ai tifosi, soprattutto in un momento in cui il pallone di casa nostra è attraversato da un nuovo scandalo di partite truccate con decine di giocatori e dirigenti coinvolti, tra cui, anche se la sua posizione è ancora tutta da verificare, l'ex Vicenza Arturo Di Napoli. Senza trascurare poi la bufera abbattutasi sull'esautorato presidente della LND Felice (e qui viene smentito il precedente detto latino sul nome) Belloli per alcune sue dichiarazioni lesive della dignità del calcio in rosa, colore che in questi giorni pare, a dispetto di tutto, molto di... moda.

Noi, però, optiamo ancora per il biancorosso augurandoci che la prova non troppo convincente di sette giorni fa a Livorno, salvata dal rigore in extremis di bomber Cocco e dal concomitante pareggio tra Pro Vercelli e Bologna, venga riscattata con novanta minuti in "fuga" per poi poter rifiatore in viste delle ultime quattro tappe. Quelle che valgono un'intera stagione. In fondo la nostra è anche terra di ciclisti e può vantare un campione del mondo (Marino Basso), un vincitore del Giro d'Italia e Vuelta (Giovanni Battaglin), una campionessa del mondo e bronzo alle Olimpiadi (Tatiana Guderzo), senza dimenticare Davide Rebellin che, anche se nato a San Bonifacio, può essere considerato vicentino d'adozione. Questa sera al Menti Di Gennaro e compagni dovranno avere il passo giusto per evitare brutte sorprese ed avere ... giri di testa. La testa meglio tenerla ben salda sui pedali o, scusate, sul pallone.



Il Giro
tira la volata
al Vicenza



Banca
Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it



di Cos'è Murigno
Emmesimo scoop di Sport Quotidiano. L'arrivo della tappa del Giro a Monte Berico non è andato come la stampa di regime vuol far credere. E' quindi con piacere che vi sveliamo il vero ordine d'arrivo.

1. Sergio Casingena, inseguito dal figlio Dario, furente con il padre che si era appena rifiutato da aumentargli la paghetta settimanale.
2. Pasquale Marino, inseguito da Garcia Tena. Lo spagnolo era già irritato perché prima il tecnico gli aveva preferito D'Elia e poi, pur di non farlo giocare, aveva spostato Brighenti a sinistra. La rabbia di Garcia Tena è diventata poi incontenibile quando ha scoperto l'allenatore che segretamente insegnava a Vigorito a crossare da sinistra.
3. Lino Diquigiovanni, inseguito dai tifosi del Real Vicenza che temono di vedere sparire la loro squadra. Per l'imprenditore, in sostanza, si è trattato di un arrivo in solitaria.
4. Tonino Asta, inseguito da Stefano Pietribiasi. L'attaccante era rimasto vittima di un incidente domestico (aveva centrato in pieno una stipite) ed il tecnico lo aveva apostrofato dicendo: "Tu la porta proprio non la vedi".

CAFFÈ
VERO
www.caffevero.it

ARBITRI: LA FESTA DELLA SEZIONE "ALDO FREZZA" DI SCHIO (DUE PAGINE)